

*S*i respira un'atmosfera metropolitana nel grande attico ristrutturato dall'interior designer milanese Monica Arpesani: gli spazi, generosi e aperti, si moltiplicano l'uno dopo l'altro in un gioco di prospettive e simmetrie, inondati dalla luce che entra abbondante da vetrate distribuite su tutti i prospetti. L'eleganza di arredi scelti lontano dai luoghi comuni della moda e dallo stile convenzionale di tante dimore moderne, assieme a una selezione di opere d'arte contemporanea di grande effetto e a un accurato studio dell'illuminazione, fanno di questa abitazione un luogo difficilmente contestualizzabile in una piccola città: potremmo essere in una grande capitale oltreoceano, non fosse per le sagome dei monumenti, dei ponti, dei campanili e dei palazzi antichi che facendo capolino dalle finestre tradiscono l'identità della storica Verona.

L'appartamento, articolato su un unico livello per un totale di quattrocento metri circa più un grande terrazzo panoramico da cui si può apprezzare una vista straordinaria, è ubicato in una zona limitrofa al centro storico della città, all'interno di un edificio con struttura portante in cemento armato costituita da travi e pilastri che hanno condizionato non poco sia la ridistribuzione degli spazi, sia la progettazione degli arredi interni.

Varcata la soglia, un ingresso dove si trova anche lo sbarco dell'ascensore risulta il fulcro intorno al quale si sviluppa l'appartamento, fungendo nel contempo anche da disimpegno tra la zona notte e la zona giorno. Qui giunge anche la scala interna, bianca scultura a spirale con uno scenografico lampadario colorato in vetro soffiato sospeso nel vuoto.

A sinistra dell'ingresso la vista prospettica comunica subito il lusso di ambienti over-size, metafore di comodità e libertà nel contempo: una sequenza di spazi e scorci senza soluzione di continuità che alternano angoli per il relax ad ambienti pensati per accogliere e fare della propria casa un luogo di incontro.

I colori della zona di rappresentanza sono controllati, giocati su sfumature leggere dal caffè al panna con qualche audace pennellata arancio. Delicate divagazioni pastello, invece, per le camerette dei figli, ad assecondare, nell'intimità delle zone private, un desiderio di tranquillità e pacatezza.





Oltre il tavolo, lo sguardo raggiunge un mobile divisorio laccato lucido su disegno che lascia aperta la vista sulla zona relax. Le porte, realizzate in legno spazzolato con cassa, coprifili e inserto in acciaio lucido, sono state ideate dalla Falegnameria Elli Montolli (Verona).





Particolare del bagno delle ragazze, in cui lo spazio è amplificato dagli specchi a filo che riflettono i lavabi, simmetrici e poggiati rispettivamente su un mobile lilla e un mobile verde menta (Falegnameria Elli Montolli), stessi colori delle camere da letto. Faretto *Pasticini* della città Alburn.





*Sopra:* il bagno padronale color tortora-dorato con rivestimento in mosaico Bisazza e pavimento in legno di noce (Parkett) si articola in una zona principale, con due lavelli poggianti su un mobile tono su tono realizzato su disegno (Falegnameria F.lli Montolli), e in un'area secondaria, occupata dalla grande doccia sempre in mosaico (Svai, Sommacampagna - Vr). Fra gli specchi, lampade di Lucifero's.